L'inferno di Słońsk - L´ex campo di concentramento di Sonnenburg diventa un luogo internazionale della memoria

Poco dopo l'ascesa di Hitler al potere, nell'odierna città polacca di Słońsk (in tedesco Sonnenburg) sul terreno del carcere in disuso venne provvisoriamente allestito un campo di concentramento.
Il luogo mostra in modo esemplare il nesso di causalità tra le origini del regime criminale instauratosi il 30 gennaio 1933 e ciò che ne conseguì. Nella notte tra il 30 ed il 31 gennaio 1945 un'unità delle SS trucidò oltre 700 degli 840 detenuti presenti nel carcere di Sonnenburg. Molti di questi erano francesi, belgi, olandesi e lussemburghesi. Tra questi ultimi anche 91 cosiddetti *Lëtzebuerger Jongen*[1]. L'importanza del luogo non si esaurisce tuttavia nel ricordo delle vittime di questo drammatico episodio avvenuto nell'ultima fase del regime di terrore fascista durato nel complesso dodici anni.

Nel campo di concentramento, e in seguito nel carcere di Sonnenburg, non furono rinchiusi solo membri dell'opposizione e della resistenza attivi sul suolo tedesco, ma ve ne furono di provenienti dalla maggior parte dei territori occupati, anche dall'Italia[2]. Ricordare il 30 gennaio 1933 ed il 30 gennaio 1945 pone l'accento sulla necessità di resistenza sociale in grado di fronteggiare gli sviluppi delle destre europee oggigiorno. Ricordare le vittime del regime nazista e delle più recenti aggressioni di stampo razzista e neonazista assume pertanto un significato di cruciale importanza dinanzi alla rinascita di una destra populista e il riaffermarsi di tendenze nazionaliste, antisemite ed antirom in tutta Europa.

Dal 2009 membri della *Vereinigung der Verfolgten des Naziregimes – Bund der Antifaschisten (VVN-BdA)*[3] di Berlino partecipano alla commemorazione dell'eccidio del 30 gennaio 1945. Con sentita partecipazione da parte della popolazione la cerimonia annuale si svolge presso il *Muzeum Martyrologii ofiar Obozu*[4] di Słońsk, in prossimità del monumento per i combattenti e del cimitero dei prigionieri di guerra dove sono sepolte le vittime dell'eccidio. Per l'occasione accorrono ex combattenti polacchi, partigiani, prigionieri del campo di concentramento, politici locali di Słońsk e Gorzów, rappresentanti del memoriale *Seelower Höhen*[5] e delle ambasciate bielorussa e lussemburghese, inoltre studenti, esponenti della chiesa cattolica e delle organizzazioni della società civile. Nell'ambito della cerimonia di commemorazione un'unità delle forze armate polacche scandisce ad uno ad uno i nomi delle vittime.

In seguito a colloqui intercorsi tra i rappresentanti della VVN-BdA e l'associazione di ex combattenti ZKRP i BWP[6] di Gorzów con la deputata del Parlamento polacco Bożena Sławiak di *Platforma Obywatelska*[7], il sindaco Janusz Krzyśków ha affidato ai membri della sede berlinese della VVN-BdA l'incarico di elaborare un nuovo percorso espositivo.

E' necessario riscoprire Słońsk/Sonnenburg come il luogo dove gli oppositori di Hitler provenienti da tutta la Germania e dal 1939 da molti dei paesi occupati furono imprigionati e dove, in molti casi, persero la vita.
L'obiettivo non è soltanto far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica polacca e tedesca, bensì raggiungere e coinvolgere tutte le parti interessate di quei paesi dai quali provenivano coloro che furono condannati al lavoro coatto.
La zona lungo il confine polacco-tedesco funge da porta di ingresso al parco nazionale *Ujście Warty*[8]. Considerato l'interesse delle scuole locali ad uno scambio con organizzazioni partner di altri paesi, si intende promuovere progetti internazionali rivolti ai giovani con riferimento storico alla regione. Idealmente ciò potrebbe rappresentare in tema di lavoro sulla memoria un'integrazione alla tradizione modello dei *Lycées* lussemburghesi e degli *Hvite busser til Auschwitz*[9] norvegesi. Questo processo potrebbe inoltre essere sostenuto da un forum composto dai familiari dei prigionieri o dalle rispettive associazioni con rappresentanti di iniziative tedesche, lussemburghesi, polacche e di altri paesi europei, dai siti commemorativi, dagli storici, dalle fondazioni e dalle scuole ed anche dalla *Deutsch-Polnisches Jugendwerk* (DPJW)[10].

Per la ristrutturazione della ormai fatiscente struttura museale sono già stati stanziati 324.890 euro nell'ambito del progetto Euroregione Pro Europa Viadrina.
Il 12 e 13 Settembre 2013 si terrà con il patrocinio del sindaco un convegno nell'ex campo di concentramento e carcere di Sonnenburg finalizzato ad un dibattito sulla storia e sulla memoria del luogo nonché sulla sua futura rappresentazione. Sono attesi partecipanti da molti paesi tra i quali Polonia, Germania, Lussemburgo, Norvegia e Belgio.

Il campo di concentramento venne allestito nei locali del carcere chiuso a causa delle disastrose condizioni igieniche già dal 1931 e venne utilizzato dal 3 Aprile 1933 al 23 Aprile 1934. Oltre 1.000 persone, in prevalenza comunisti, vi vennero internati. Stessa sorte toccò al premio Nobel Carl von Ossietzky, allo scrittore Erich Mühsam e all'avvocato Hans Litten. Il campo di concentramento di Sonnenburg divenne tristemente conosciuto con il nome di *Folterhölle*[11] per via dei brutali metodi utilizzati. Alcuni prigionieri evasi ne narrarono l'orrore e le loro testimonianze vennero in seguito pubblicate. Sul finire degli anni Ottanta un gruppo di lavoro interno al movimento pacifista di Berlino Ovest in collaborazione con studiosi polacchi iniziò a sviluppare un progetto collettivo incentrato sulla memoria del posto. Venticinque anni fa uscirono tre quaderni con materiale inerente al campo di concentramento di Sonnenburg. Tutta la documentazione sul carcere di Sonnenburg venne depositata già negli anni Ottanta nella sede berlinese della VVN-BdA dall'iniziatore del progetto Peter Gerlinghoff.

Il gruppo di lavoro sulla storia del campo di concentramento e del carcere formatosi lo scorso Febbraio presso la VVN-BdA di Berlino lavora su questi materiali e ha nel frattempo creato un database con oltre 500 nominativi di prigionieri del campo di concentramento. Negli uffici della sede si trova inoltre un elenco di circa 600 prigionieri del carcere corredato da brevi biografie e redatto dallo storico polacco e direttore della Commissione locale per l'indagine sui crimini tedeschi in Polonia Przemysław Mnichowski. Ad oggi non esiste ancora un elenco esauriente dei nominativi dei prigionieri deceduti durante la prigionia e sepolti nel cimitero dei prigionieri di guerra. Ricerche d'archivio, materiali inediti e contributi da parte delle *Geschichtswerkstätten*[12] rappresentano un importante punto di partenza.

Chi fosse interessato a prendere parte al gruppo di lavoro e/o al convegno del 12 e 13 Settembre nonché contribuire con documenti e foto private di prigionieri, testimonianze di sopravvissuti, indicazioni bibliografiche o documenti d'archivio oppure con donazioni utili a sostenere la ricerca, può rivolgersi alla sede berlinese della VVN-BdA.

Berliner VVN-BdA
Mehring-Platz 1
D-10243 Berlin
Germania

Tel. 0049 (0)30 297 841 78
Email: berliner-vvn-bda@antifa-net.de

Hans Coppi*, Presidente dell'*Associazione dei perseguitati dal regime nazista

Kamil Majchrzak*, Redattore dell'edizione polacca di *Le Monde Diplomatique

Trad. dal tedesco Mirna Campane

[1] Giovani lussemburghesi renitenti all'arruolamento coatto
[2] Ottilio Alberti, Olimpios Danieli, Giuseppe Franchini, Canaro de Sandis, Angelo Vetluso, Enzo Miccuici
I nomi si basano sulle trascrizioni originali depositate negli atti. Si veda: Przemysław Mnichowski, *Obóz koncentracyjny i więzienie w Sonnenburgu (Słońsk) 1933-1945*, Warszawa 1982 [Non sono da escludere errori di trascrizione, N.d.T.]
[3] Associazione berlinese dei perseguitati del regime nazista – Unione degli antifascisti
[4] Museo della martirologia delle vittime
[5] Alture di Seelow
[6] Nome per esteso: *Związek Kombatantów RP i Byłych Więźniów Politycz nych* (Associazione dei veterani polacchi e dei prigionieri politici)
[7] Piattaforma Civica
[8] Parco Nazionale Foce del Warta
[9] Lett: Autobus bianchi. Viaggi della memoria per studenti nei luoghi storici della seconda guerra mondiale con particolare attenzione al sistema concentrazionario nazista
[10] Associazione della gioventù tedesco-polacca
[11] Lett.: l'inferno della tortura
[12] *Geschichtswerkstätten* (lett: Officine della storia) Iniziative di gruppi di cittadini o associazioni impegnate in ricerche storiche a carattere locale/regionale riconducibili alla cosiddetta 'storia dal basso'